

L'UE deve restare ferma mentre le nuove misure nazionali portano il caos alle frontiere nel trasporto di merci

Ginevra, 15 febbraio 2020

Le nuove misure imposte dalla Germania, seguita dal Tirolo (Austria) e dalla Repubblica Ceca, stanno cominciando a causare il caos al trasporto di merci su strada attraverso l'Europa, in particolare sull'importante rotta commerciale dall'Italia verso nord attraverso il Brennero, così come verso est. Corridoi ovest.

La Germania non esenta i conducenti di camion dai nuovi requisiti di test COVID. Il Tirolo e la Repubblica Ceca, a loro volta, hanno imposto restrizioni simili ai conducenti in transito nei loro territori verso la Germania. Sono accettati test rapidi dell'antigene; tuttavia, devono essere condotti da un laboratorio autorizzato, un requisito difficile per i conducenti di camion mobili che lavorano fuori dal loro paese di origine.

L'IRU ha avvertito di una reazione a catena così dannosa nei nuovi controlli alle frontiere in una lettera al presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen il mese scorso, chiedendo un'azione immediata per prevenire gli ostacoli alla libera circolazione delle merci, in particolare i requisiti dei test COVID per i conducenti di camion professionisti. I governi dell'UE devono rispettare il loro impegno a mantenere aperte le frontiere.

"I camionisti, i cittadini europei e le imprese che dipendono dalle merci che spostano, sono ancora una volta pronti a pagare un prezzo elevato per le restrizioni COVID sbagliate che non esentano i lavoratori dei trasporti", ha affermato il segretario generale dell'IRU Umberto de Pretto.

Queste dannose decisioni unilaterali arrivano nonostante i ripetuti appelli dell'IRU e dell'industria ai leader dell'UE, gli impegni degli stessi paesi sulle corsie verdi e il caos della catena di approvvigionamento visto con i confini bloccati all'inizio della pandemia. I supermercati, le strutture mediche e le fabbriche in tutta l'UE sono ora a rischio, comprese le industrie tedesche chiave che dipendono da catene di fornitura multinazionali, come il settore automobilistico.

Più di 7.000 camion spostano ogni giorno merci lungo il corridoio nord-sud attraverso il Tirolo, circa lo stesso volume di camion che utilizzano il corridoio Dover-Calais, luogo del caos di dicembre quando la Francia impose restrizioni che non esentavano i conducenti di camion professionisti. Altre decine di migliaia di camion utilizzano il corridoio Est-Ovest verso la Germania attraverso la Repubblica Ceca, uno dei principali assi di trasporto per la logistica dell'Europa centrale.

"Isolati nella loro cabina, i conducenti di camion non sono esposti al virus e rispettano rigorose misure contro possibili infezioni messe in atto dai loro datori di lavoro e dai loro clienti, incluso nessun contatto fisico nei luoghi di ritiro e consegna", ha affermato Umberto de Pretto. "Lasciare che i conducenti facciano il loro lavoro e continuino il loro viaggio attraverso un confine è la soluzione più sicura".

La Commissione europea ha risposto alla lettera dell'IRU la scorsa settimana affermando che la loro posizione non è cambiata dall'inizio della pandemia. Hanno rafforzato l'importanza di mantenere sempre operative le corsie verdi per i camion e che le misure individuali dei paesi devono rimanere proporzionate ed evitare l'interruzione della logistica e dei trasporti essenziali.

"Invito il presidente della Commissione europea von der Leyen e il suo team a difendere la libera circolazione delle merci", ha affermato Umberto de Pretto. "L'UE deve restare ferma e questi singoli paesi devono dimettersi".

"La Germania, il Tirolo e la Repubblica Ceca devono reintrodurre immediatamente le esenzioni dai test per i camionisti professionisti; altrimenti le loro azioni danneggeranno le catene di approvvigionamento vitali, il mercato unico e la vita di milioni di cittadini dell'UE, a un costo enorme e senza alcun vantaggio materiale per il controllo del virus". ha concluso Umberto de Pretto.